



L'intento è quello di provare a fare un parallelismo tra il sistema ecologico (del bosco) con il contesto in cui gli insegnanti si trovano ad operare cioè la SCUOLA.

Per fare ciò vi presentiamo un testo di Mauro Doglio all'interno di una pubblicazione redatta dalla Regione Sicilia intitolata "Tutto è connesso - voci, idee, esperienze per l'educazione, l'ambiente, la sostenibilità" all'interno della quale i massimi esperti di Educazione Ambientale in Italia dibattono appunto sui concetti fondanti dell'insegnamento dell'Educazione Ambientale e il senso e il significato che ha oggi. Il testo che segue ci pare calzante nella discussione che oggi vorremmo fare con voi.

### **Ecologia dell'insegnamento**

Proviamo quindi a fare un trasferimento di alcuni concetti elaborati dal grande filosofo Bateson e che sono ormai un dato acquisito del pensiero ambientale al contesto scolastico. Cerchiamo, in altre parole di mettere in luce la necessità di utilizzare il pensiero ecologico anche nella relazione tra insegnante e alunni, e mostrare che proprio in questa relazione che si effettua il primo passo di qualsiasi educazione all'ambiente.

Il primo concetto batesoniano che utilizzeremo riguarda *l'evoluzione* e il *contesto*.

Il concetto di evoluzione qui assume un valore molto ampio e per comprenderlo, non basta osservare una specie e le sue modificazioni, ma è necessario tenere conto delle risposte dell'ambiente queste modificazioni. Non si tratta di un processo lineare ma circolare, per cui si arriva alla conclusione che non è la singola specie che si evolve, ma è *il contesto che si evolve*.

Per pensare ecologicamente, non dobbiamo separare i pezzi delle relazioni che si instaurano tra organismi, dalla relazione tra loro e con il loro ambiente. E quindi? La domanda che ci poniamo è: *in che modo questi principi sono visibili nell'interazione educativa? Come si può riflettere in modo ecologico sulle relazioni in classe?*

Un pensiero come quello di Bateson, che pensa la connessione degli elementi di un sistema considerandoli parte di una mente più vasta, permette di evitare un rischio che è presente nella relazione di insegnamento: pensare che chi insegna e chi impara siano entità separate. Questo atteggiamento produce una spaccatura tra gli elementi del sistema di apprendimento e le conseguenze pratiche di questa separazione sono idee che trovano formulazioni in frasi come "non hanno voglia di fare nulla ... sono disinteressati ... non gli importa niente di imparare ..." una modalità di pensiero di questo tipo di solito spinge a fare qualcosa *contro questa situazione, contro questi comportamenti*. Il risultato è che si accresce la lontananza tra gli elementi del sistema e diventa sempre più difficile comunicare in modo produttivo.

Sviluppando l'analogia dalla quale siamo partiti possiamo dire che una classe ha molte somiglianze con un ecosistema: tutti gli elementi che la compongono formano una mente, sono cioè un aggregato di parti interagenti e interconnesse. Esattamente come in natura, gli alunni evolvono adattandosi all'ambiente e l'ambiente si evolve adattandosi ad essi.

Ma da che cosa è determinato l'ambiente nel caso della scuola?

Un'altra idea che Bateson ha ampiamente elaborato nei suoi testi è quella della duplicità dello *spazio comunicativo*: ogni comunicazione presenta un aspetto di contenuto e uno di relazione, quando qualcuno comunica dice qualcosa e lo dice in un certo modo: il contenuto è principalmente lo spazio dell'informazione, il modo in cui la dice è essenzialmente lo spazio della relazione.

Applicando questa dicotomia, al concetto di contesto, possiamo dire che esistono sempre contemporaneamente due contesti in cui gli esseri umani vivono: il contesto materiale, e il contesto immateriale. Il contesto materiale è facilmente visibile, ed è fatto dai muri della scuola, dai banchi, dalle luci, dalle cartine, dai disegni appesi alle pareti. Il contesto immateriale è invece più difficile da vedere, potremmo dire che invisibile ma percepibile, ed è dato dalle relazioni che si creano tra le persone che interagiscono.

Poiché, come i naturalisti ci insegnano, per i mammiferi la cosa più importante sono le relazioni, questo contesto invisibile ma percepibile è forse più importante di quello materiale: è l'ambiente relazionale in cui gli esseri umani vivono.

Quando si apprende, infatti, si apprendono sempre due cose almeno: si apprende il contenuto dell'insegnamento, e si apprende sempre anche un'altra cosa, relativa alla relazione in cui avviene l'insegnamento, ed è proprio questo che Bateson cerca di mettere in evidenza quando afferma: "Sempre, inevitabilmente c'è un apprendimento significativo che va oltre qualsiasi cosa che venga pensata; che non è una semplice funzione di ciò che viene pensato. E cioè, io posso insegnare anatomia comparata dei coleotteri in un modo che susciterà in voi dei piccoli Hitler, oppure posso insegnare l'anatomia comparata dei coleotteri in modo che susciterà in voi, che posso dire, dei danzatori o degli artisti ... persino, chissà dei cittadini democratici".

Appare quindi evidente, come diversi aspetti fondamentali del processo educativo siano legati al contesto in cui avvengono.

A cura di  
Legambiente Scuola e Formazione  
Piemonte e VdA.